

AIFI a Banca d'Italia: proposte per il recepimento della direttiva AIFM

Milano, 21 gennaio 2015 - Il consiglio direttivo AIFI si è riunito oggi, per discutere delle principali proposte inviate a Banca d'Italia sul recepimento della Direttiva AIFM. Queste in sintesi sono:

- **Capitale sociale minimo per l'autorizzazione dei gestori sopra soglia allineato a livello internazionale**

AIFI chiede un allineamento con gli altri Paesi sul capitale minimo per la costituzione dei gestori sopra soglia;

- **Esenzione, per i gestori sotto soglia, dall'obbligo di istituire una funzione di valutazione indipendente**

AIFI chiede un'esenzione tout court per i gestori sotto soglia perché l'istituzione di una funzione ad hoc costituirebbe un aggravio di costi senza contributi informativi aggiuntivi, considerato il ruolo-chiave e le competenze del gestore di un fondo di private equity e venture capital in questo processo;

- **Moratoria per l'adeguamento delle investment companies di private equity e di venture capital**

AIFI chiede di prevedere una moratoria di un anno per gli obblighi di adeguamento e di richiesta di autorizzazione per le Sicaf riservate sotto soglia. Questa è finalizzata a concedere più tempo agli operatori di private equity e di venture capital già esistenti per permettere l'adeguamento delle strutture attualmente non vigilate e la negoziazione delle nuove condizioni con i propri investitori;

- **Politiche di remunerazione allineate a quelle internazionali**

AIFI sottolinea la necessità di non introdurre elementi di svantaggio competitivo rispetto ad altri Paesi che hanno già implementato le linee guida sulla remunerazione, chiedendo di applicare un principio di proporzionalità.

Il consiglio direttivo ha poi affrontato il tema del **credito d'imposta per fondi pensione e enti previdenziali** a fronte di investimenti di medio lungo periodo (c.d. Legge di Stabilità 2015). È stato infatti introdotto un credito d'imposta per i fondi pensione e gli enti previdenziali ma tale agevolazione è riconosciuta a condizione che un ammontare corrispondente al risultato netto maturato assoggettato a imposta sostitutiva o ai proventi, sia investito in attività finanziarie a medio lungo termine. AIFI ha inoltrato una richiesta al MEF per **far includere**, tra le asset class, **gli investimenti in fondi di private**

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital

equity, venture capital e minibond oltre alla richiesta di ampliare il plafond di risorse attualmente destinate all'agevolazione, pari a 80 milioni di euro.

"Questa richiesta segnerebbe un ulteriore strumento per consentire ai fondi di private equity, venture capital e minibond di attrarre capitali utili a investire nel nostro Paese. I primi dati sui risultati del 2014 evidenziano una crescita della raccolta mondiale per i fondi del 16% rispetto al 2013" afferma Innocenzo Cipolletta presidente AIFI, "questo fa ben sperare che nel 2015 anche in Italia si possa essere ottimisti sulla crescita per gli investimenti nel capitale di rischio. E questo sarà certamente un contributo alla crescita del Paese che si annuncia debole per l'anno in corso".

Ufficio stampa AIFI
Annalisa Caccavale
a.caccavale@aifi.it
tel 02 76075324